VareseNews

Angera, la sfida della seconda ondata: “Più famiglie in quarantena e una rete di volontari pronti ad aiutare”

Pubblicato: Mercoledì 18 Novembre 2020

Ad **Angera**, città come molte altre città del Varesotto fortemente colpita nel corso di questa seconda ondata, non si fermano **i servizi per le famiglie in quarantena**.

Nonostante **l’aumento del numero di contagi,** infatti, i servizi messi in campo dalle amministrazioni e associazioni, che la scorsa primavera sembravano misure straordinarie, non hanno mai smesso di assistere le persone in difficoltà con la consegna a domicilio di pasti e medicinali.

«Da inizio pandemia in città le persone positive al covid-19 sono state oltre novanta – spiega **Antonio Campagnuolo,** assessore ai servizi sociali di Angera -. Questo è risaputo anche **perché i dati vengono regolarmente resi noti dal sindaco**. Ma se tra marzo e aprile i casi erano una decina, adesso invece le persone positive e in quarantena sono decisamente di più ma la situazione è sotto controllo».

Una differenza di casi positivi che naturalmente rende più complicato il monitoraggio e il dialogo tra i servizi sociali e i cittadini coinvolti: «Grazie a una r**ete di collaborazione siamo riusciti comunque a entrare in contatto con quasi tutti i contagiati** – commenta l’assessore rassicurando -, Fortunatamente, **molte delle persone in quarantena stanno bene** e riescono a gestirsi autonomamente, senza nessun tipo di richieste particolari».

Telefonate, come sottolineato dall’assessore, comunque apprezzate dai cittadini angeresi e più volte

diventate occasione anche per comprensibili “**momenti di confronto e sfogo” dovuti alla paura del virus**.

Coordinata da **Luca Forni**, la **Protezione Civile di Angera** si è attivata in **circa venti situazioni** per poter soddisfare le principali richieste, talvolta anche in contesti non per niente semplici: «I volontari stanno facendo un lavoro incredibile, senza mai risparmiarsi – ribadisce Campagnulo -, Alcuni esempi sono quando andati a **Pavia a recuperare dei medicinali.** Un ringraziamento va fatto anche **ai volontari dei servizi sociali**, i quali non si occupano più delle consegne a domicilio, servizio riservato alle sole persone in quarantena, ma proseguono di trasporto per Anffas e il ritiro ricette non materializzate».

L’assessore ha inoltre voluto brevemente soffermarsi anche in memoria di **Emilio Soldat,i volontario del comune per oltre quindici anni, scomparso a inizio novembre dopo aver contratto il virus** (qui il pensiero dell’assessore): «Purtroppo il decesso che abbiamo avuto ci ha toccato moltissimo. Fino a un mese e mezzo fa era un volontario e in poco tempo è venuto a mancare a causa della malattia».

di M. Tr.